

Dazi cinesi sui formaggi europei Italia e Francia le più colpite

Tariffe fino al 42,7% in risposta alla stretta Ue sulle auto elettriche
Assolatte: "Così si uccide un mercato in crescita"

di ROSARIA AMATO
ROMA

Dopo la carne di maiale, adesso è la volta di latte e formaggi. Il ministero del Commercio cinese ha annunciato che da oggi entrano in vigore dazi provvisori aggiuntivi che vanno dal 21,9 al 42,7% sui «determinati prodotti lattiero-caseari» importati dai Paesi dell'Unione Europea.

La decisione arriva dopo un'indagine avviata dal governo cinese il giorno dopo l'imposizione, da parte della Ue, dei dazi fino al 45,3% sui veicoli elettrici. La motivazione dell'iniziativa europea era l'esigenza di bilanciare gli aiuti di Stato di Pechino, che danno un indebito vantaggio competitivo in termini di prezzi ai produttori cinesi. E la ragione esibita dai cinesi adesso è identica: affermano che le misure di sostegno della Ue alla filiera zootecnica permettono alle aziende europee di vendere i propri prodotti all'estero a prezzi concorrenziali. Accuse respinte dalla Ue: «La Commissione ritiene che l'inchiesta si basi su affermazioni discutibili e prove insufficienti e che le misure siano pertanto ingiustificate», spiega un portavoce. «Al momento la Commissione prosegue - sta esaminando la decisione preliminare e fornirà commenti alle autorità cinesi. La scadenza per la conclusione dell'inchiesta sull'imposizione di eventuali misure

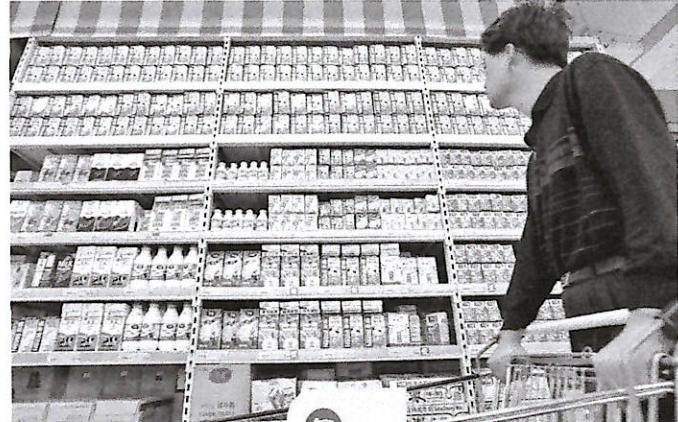
LE TAPPE

Luglio 2024

L'esecutivo europeo ha introdotto un dazio compensativo provvisorio compreso tra il 17,4% e il 37,6%, sulle importazioni di veicoli elettrici dalla Cina, per contrastare gli aiuti di Stato da Pechino. L'entrata in vigore definitiva è stata a ottobre

Dicembre 2025

Il governo cinese ha messo dazi alla Ue prima sull'import di carne di maiale, e poi su quello di latte e prodotti lattiero-caseari. La decisione arriva come conclusione di un'indagine antidumping avviata poco dopo l'imposizione dei dazi sulle auto



definitiva è il 21 febbraio del prossimo anno». Possibile anche un ricorso al Wto. I dazi sono differenziati a seconda del grado di «collaborazione» delle aziende con le autorità cinesi che hanno condotto l'inchiesta: l'italiana Sterilgarda è risultata la più corretta, e quindi ha avuto «solo» il 21,9%. Le altre che hanno collaborato il 28%; quelle che si sono rifiutate di collaborare il 42,7%.

Ma intanto i produttori sono preoccupati, soprattutto italiani e francesi, i maggiori esportatori. Quello dei formaggi in Cina è un mercato giovane, non facevano parte della gastronomia tradizionale. Anche sulla spinta dell'Ons, che ha suggerito di consumare più proteine animali, in Cina negli ultimi vent'anni si è avviata una modesta produzione di yogurt e formaggi. Al momento se ne producono circa 149 tonnellate l'anno, non moltissime se si confronta a 1,2 milioni di tonnellate prodotte ogni anno in Italia; il resto viene

I consumatori cinesi faranno i conti con un probabile aumento dei prezzi di latte e formaggi Ue

importato. Secondo i dati Ismea l'export italiano in Cina vale solo 70 milioni su 5 miliardi, ma si tratta di un mercato in fortissima espansione, spiega il presidente di Assolatte Paolo Zanetti: «È stato difficile entrare nel mercato cinese, ma negli ultimi cinque anni abbiamo messo a segno una crescita complessiva del 200% in volume e del 260% in valore». Dall'Italia si esportano soprattutto mascarpone, burrata, mozzarella e straciatella. Se i nuovi dazi dovessero rimanere in vigore, considerato che si aggiungono a quelli, intorno al 10%, già vigenti, «si uccide il mercato», denuncia Zanetti. «Non è possibile che l'agroalimentare finisca sempre nel mirino delle ritorsioni», aggiunge, auspicando che i governi nazionali ed europei aprano subito un canale di dialogo con Pechino. Preoccupazioni per la vicenda sono state espresse anche da Confragricoltura e Coldiretti.

OPPONENTI RISERVATA

UNIVERSITÀ' DEGLI STUDI DI FOGGIA

L'Università degli Studi di Foggia ha emanato e pubblicato sul sito web istituzionale un avviso pubblico al fine dell'individuazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione non appartenenti ai ruoli dell'Ateneo per il quadriennio 2026-30.

COMMERCIO INTERNAZIONALE

Mercosur, è ancora stallo salta riunione a Bruxelles



È ancora stallo sul trattato Mercosur. La riunione del Coreper sulle salvaguardie per gli agricoltori, prevista per ieri pomeriggio, è stata annullata dal Consiglio, quando è emersa l'impossibilità di raggiungere la maggioranza qualificata. Il invito è per il 9 gennaio, data molto vicina al 12, giornata in cui ci sarà il passaggio del testimone per la presidenza del Mercosur tra Brasile (nella foto a sinistra, il vertice con il presidente Lula) e Paraguay, considerato come il momento migliore per la firma del trattato, dopo il rinvio della scorsa settimana. «Un ritardo di poche settimane è gestibile», assicura il viceportavoce capo della

Commissione Europea Olof Gill. In queste ore le istituzioni europee stanno lavorando febbrilmente non solo per garantire agli agricoltori misure di salvaguardia adeguate e reciprocità di norme di produzione, ma anche un rafforzamento della Pac. Insieme alle semplificazioni, il ripristino delle risorse e lo scorporo della Pac dai fondi di coesione è tra le condizioni poste dal manifesto di Cope Cogeca, la confederazione agricola Ue che ha organizzato la manifestazione di protesta di giovedì scorso a Bruxelles. Senza il via libera degli agricoltori, non ci sarà neanche quello dei governi italiano e francese. — R.A.M.